

IL MONTANO d'Italia

QUINDICINALE DELL'UNIONE NAZIONALE COMUNI E

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE:
Roma - V. R. Cadorna, 22 - Tel. 478.940Concessionaria esclusiva per la PUBBLICITA' in Italia e all'Estero: CONFEDITORIAL S.r.l. - Gestioni Editoriali e Pubblicitarie - Sede Centrale
Roma, Via G. Castellani n. 13 - Tel. 803.159 (cinque linee Ric. Aut.) - Filiali e corrispondenti in tutta Italia. - Tariffa: 150 al mill. alt. col. e 2in abb. post. Gr. II - 1 copia L. 50
ABBONAMENTO ANNUO L. 1000Spett.
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
TORINOSOVRACANONI E
POLITICA
COMPENSAZIONALE

Molto opportunamente l'Assemblea della FEDERBIM, nella sua riunione tenuta alla Aprica, ha deciso la convocazione di un convegno di studi dedicato all'impiego, da parte dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano, dei sovracanonici idroelettrici di cui alla legge 27 dicembre 1953 n. 959.

Occorre subito, ritengo, sgombrare il terreno da un dubbio che potrebbe sorgere: avere cioè la Federbim l'intenzione di restringere in qualche modo l'ampia dizione dello art. 1 della legge: «Il sovracanonico... è attribuito a un fondo comune... impiegato esclusivamente a favore del progresso economico e sociale delle popolazioni...». Non ci stancheremo mai di rilevare che la legge 959 è veramente una legge esemplare in quanto, lasciando alla discrezionalità dei Consorzi di impiegare i sovracanonici secondo le situazioni, le necessità e le preferenze locali, risulta pienamente rispettosa delle autonomie locali.

Il Convegno dovrà quindi limitarsi ad individuare ed indicare quelle forme di impiego che non mortifichino le autonomie locali, ma anzi le esaltino, nel senso di rafforzare l'autonomia del Consorzio BIM attraverso la impostazione e l'attuazione di una sua politica rivolta, come dice la legge, a favorire il progresso economico e sociale della popolazione inclusa nel Bacino e rappresentata dal Consorzio.

Come già abbiamo avuto modo di sostenere, i Consorzi di Bacino Imbrifero, come le Comunità montane, non devono intransigentemente, direi, falsare la loro azione con il portare sul piano compensatorio soltanto i problemi dei singoli comuni che li compongono. Questo per due principali motivi: innanzitutto verrebbe a mancare la visione unitaria dei problemi della intera zona che non sono necessariamente quelli dei singoli comuni; in secondo luogo si verrebbe ad incidere sull'autonomia dei comuni che, nei problemi di loro competenza, non devono essere sostituiti da enti superiori.

Ciò non vuol dire che il Consorzio BIM non possa aiutare i Comuni a realizzare alcune opere pubbliche che sono, e debbono restare, di loro competenza, in quanto si viene a soddisfare con

PALESTRA PRECONGRESSUALE

LA VOCE DI UN SINDACO DI MONTAGNA

(Con un commento dell'Avv. GIANNI OBERTO)

L'articolo del nostro vice presidente avv. Gianni Oberto Verso il V° Congresso ha avuto, nonostante il periodo feriale, larga eco e varie lettere ci sono giunte. Pubblichiamo quella del sig. Severino Truccano, Sindaco di Borgiallo e Presidente del Consiglio della Valle Sacra, facendole seguire una nota dell'Avv.to Oberto.

Ci auguriamo che il dibattito pregressuale si animi, anticipando il clima che speriamo particolarmente vivo del Congresso.

Ho letto con interesse l'articolo «verso il congresso» dell'avv. Oberto Vice Presidente dell'UNCCEM e mi permetto di scrivere per portare le impressioni di un esponente della montagna periferica. Sono il Sindaco di un modesto Comune di montagna della provincia di Torino e non ho la pretesa, anche perché poco abituato alla penna, di scoprire cose nuove o di dare dei giudizi su quanto dice l'articolo dell'avvocato Oberto.

Soltanto qualche considerazione. Prima di tutto va bene cercare una politica della Unione dei Comuni Montani e bene anche cercare di vederla nelle tre direzioni dell'uomo di montagna, del territorio della montagna e del Comune. Scusatemi il mio ardimento ma io penso che adesso bisogna trovarla davvero questa politica che poi sarebbe soltanto un modo di fare andare avanti il lavoro verso quei tre obiettivi.

Non sto a parlare del territorio della montagna che tutti loro meglio di me sanno le necessità che ci sono per salvare dalle frane dalle erosioni e inondazioni i nostri prati e quei pochi campi che ancora ci sono. D'altra parte una conferma di queste necessità si vede dal fatto che la Forestale lavora in questo senso sulle montagne dai tempi dei nostri vecchi. Soltanto sono pochi questi uomini e non hanno mezzi bastevoli.

Per l'uomo della montagna per le sue bestie, per la sua famiglia; questo è un punto delicato. Tutti sanno che il governo fa dei grandi sforzi con queste leggi come la 991 e il piano verde ma si può dire che è tutto troppo complicato e un po' confuso. Molti miei compaesani vengono a chiedermi consiglio su queste leggi e sulle possibilità di ottenere le facilitazioni ma devo dire che molti non ap-

profittano perché spaventati e timorosi delle complicazioni e poi il denaro è sempre poco perché l'ispettorato ha pochi fondi e vengono passati dei prezzi irrisori in confronto alle spese che si incontrano.

Allora è giusto come dice l'Avvocato Oberto cercare di modificare quel tanto che è necessario affinché i problemi della montagna che tutti ne parlano e sono poi più che altro i problemi degli uomini e delle loro famiglie, siano affrontati con mezzi adeguati e con procedure semplici.

I Comuni credo che abbiano tutti tante necessità come capita nelle vostre Valli. Lo UNCCEM deve trovare il modo di salvaguardare non solo gli interessi ma si può dire i diritti dei Comuni della montagna.

Qui parlare dei problemi che ci assillano sarebbe molto lungo ma tutti li conosciamo. Sovracanonici, Ige, contributi dello Stato per le scuole, al posto del dazio sul vino e decine di altri per finire con le centinaia di statistiche che tutti vogliono dai Comuni. Poi non si capisce perché in certe vallate c'è il comprensorio di bonifica ed allora arrivano miliardi o centinaia di milioni e nelle valli vicine dove i problemi ed i guai sono gli stessi non viene nulla. Ci si sente a volte affibbiare alle Amministrazioni o ai Sindaci diplomi di incapacità e non si può neanche spiegare certe situazioni agli amministratori perché neanche gli Amministratori riescono a capirle chiaramente.

Io mi rendo conto che nulla è perfetto e che tutto può essere migliorato con la esperienza. Ora credo che dopo tanti anni in montagna una esperienza in queste cose l'abbiamo fatta. Se tutti i Comuni montani riuniti dicono queste cose al Congresso e se l'UNCCEM comprende e sostiene questa linea che è poi soltanto logica e buon senso è pensabile che il Governo e le Camere possano seguire questi indirizzi e migliorare gli strumenti legislativi in favore dei montani.

E' pertanto di capitale importanza che il maggior numero possibile di Sindaci dei Comuni Montani partecipino al V Congresso per far sì che contrariamente a quanto ho avuto modo di constatare di presenza nei congressi passati — sarò presente anche al prossimo — le voci autentiche e autorevoli siano più possenti per sostenere a fondo le richieste avanzate ed essere di stimolo all'UNC-

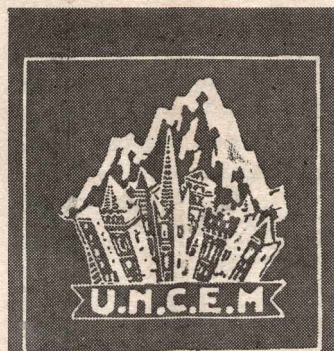
CEM per un'azione energica e decisiva.

Grazie dell'eventuale ospitalità e cordiali Saluti.

La lettera del Sindaco di Borgiallo richiama in termini semplici e molto espliciti il problema di fondo che si affaccia alla ribalta del prossimo V Congresso dell'UNCCEM e che mi ero proposto di delineare nell'articolo apparso sullo scorso numero del «Montano d'Italia». Mi pare tuttavia che per l'aver centrato il problema nelle sue linee essenziali la lettera che rispecchia il tono di altre meriti una parola di consenso anzitutto e, ovviamente a titolo personale, di assicurazione.

Essa mi trova pienamente consenziente proprio per la esperienza diretta maturata al contatto vivo con la montagna, con le sue popolazioni e con gli Enti Locali che sulla montagna operano.

Certamente i problemi la



UNIONE
NAZIONALE
COMUNI
ENTI
MONTANI

cui soluzione è indilazionabile ormai sono molti. Sulla stampa specializzata, in sede di convegni e di congressi, in seno all'UNCCEM, tali problemi nel corso degli ultimi anni sono stati ampiamente dibattuti e l'esperienza degli amministratori periferici ha contribuito alla chiarezza di quei dibattiti.

Va rilevata d'altro canto la scarsa efficienza concreta di tali incontri, perché assai poco si poteva realizzare di fronte ad una strutturazione legislativa insufficiente, e che non aveva immediate prospettive di completa revisione. Ciò va detto per amor di verità, senza peraltro chiudere gli occhi dinanzi a quanto in questo ultimo decennio si è venuto facendo, pur con strumenti non del tutto idonei.

Oggi la situazione è maturata. Ci troviamo di fronte all'impegno di un Ministro dell'Agricoltura per la completa revisione della materia sulla legislazione della montagna. Esiste, insediata dallo stesso Ministro, una Commissione per lo studio di questa riforma. E' dunque il momento per quegli uomini che da anni e nelle più svariate occasioni hanno proposto, suggerito, individuato soluzioni, di riproporre i temi dibattuti. Riproporli all'attenzione della Commissione di studio per la riforma della legge sulla montagna, riproporli al Parlamento ed al Governo.

Oltre ad essere tempo di azione, è, per questi uomini, tempo di grande responsabilità per evitare di ritrovarsi un giorno, un giorno qualunque, con sotto agli occhi una legge che, pur elaborata con profonda conoscenza tecnica e legislativa, potrebbe essere difettosa nelle sue linee di impostazione perché non suggerite dalla diretta pratica esperienza periferica.

Ora questo tempo di azione e di responsabilità viene a coincidere con il tempo del V Congresso dell'UNCCEM. Occasione favorevole e splendida perché la montagna italiana raccolta nell'unione dei Comuni ed Enti Montani possa esprimere al Paese,

nella sede più idonea ed autorevole, il proprio pensiero su una legislazione che così da vicino la interessa, ma che interessa tutto il Paese. Affinché l'incontro possa dare i frutti che noi auspichiamo si rende indispensabile che il Congresso dell'UNCCEM non sia palestra di facile eloqui, ma sede di concrete risoluzioni, frutto non di monologhi ma di dialoghi, che postulano una larga partecipazione, e attiva.

Le risoluzioni dovranno delineare quella chiara, coraggiosa «politica dell'UNCCEM» che da tempo si va cercando, e che è attualmente in parte condizionata dalla legislazione sulla montagna.

Questo dovrà essere dunque il grande problema di fondo del V Congresso Nazionale, che è in via di impostazione concreta.

Attorno al tema di fondo della legislazione per la montagna ruoteranno altri argomenti non meno privi di interesse per la nostra Unione. Tanto più il nostro lavoro congressuale sarà proficuo quanto più i congressisti esprimeranno quella concretezza e quella preparazione specifica tanto riconosciuto agli amministratori della montagna...quando riescono a vincere una certa ritrosia e passano dal mugugno alle parole chiare.

In questo
numero

In 2° pagina

Per l'acquisto
dei terreni
montani
abbandonati

In 3° pagina

L'Assemblea
della
Federbim

In 4° pagina

Il Convegno
dei Comuni
Montani
della Campania

Si riunisce il 12 settembre

A Roma il Consiglio Nazionale dell'UNCCEM

In ottemperanza alla deliberazione della Giunta Esecutiva assunta nella seduta del 18 Luglio u.s., il Consiglio Nazionale dell'Unione è convocato per il giorno

Giovedì 12 settembre alle ore 10

nel Salone del Palazzo Marignoli - Via del Corso, 184 - Roma

I lavori del Consiglio si svolgeranno con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) - Dimissioni del Presidente e relativi provvedimenti.
- 2) - Convocazione del V Congresso Nazionale.
- 3) - Conto consuntivo 1962 - Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.
- 4) - Bilancio Preventivo 1963.

continua in 4°

Per l'acquisto dei terreni montani abbandonati da parte di Comuni Amministrazioni Provinciali e Consorzi

Sul Montanaro d'Italia del 15 gennaio u.s. abbiamo pubblicato la circolare n. 58 del 16.11.1962, con la quale il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, Direzione Generale per l'Economia Montana e per le Foreste, fissava le direttive per la pratica applicazione delle disposizioni di cui all'art. 3 della Legge 18.8.1962 n. 1360 (acquisto di terreni abbandonati da destinare alla costituzione di boschi e pascoli) da parte degli Istituti di Credito e degli Enti di Previdenza.

Successivamente la stessa Direzione Generale ha emesso la circolare n. 4 in data 15.2.1963, con la quale viene regolata la materia degli acquisti dei terreni abbandonati, da parte delle Amministrazioni Provinciali, dei Comuni e dei loro Consorzi, tra i quali, ad esempio, le Aziende Consorziali istituite a norma dell'art. 4 della legge 25.7.1952 n. 991 per la gestione dei beni silvo-pastorali dei Comuni.

Data l'importanza della materia, tanto nei rapporti economici diretti dei Comuni e delle Province, quanto per le notevoli conseguenze che la costituzione di nuovi boschi e di nuovi pascoli potrebbe avere sulla economia montana, crediamo opportuno pubblicare per intero la circolare ministeriale.

Per quanto riguarda l'oggetto dell'acquisto, nessuna differenza esiste fra le compere degli Istituti di credito e degli Enti di previdenza da una parte, e quelle delle Province, dei Comuni e dei Consorzi dall'altra: i terreni debbono appartenere ai seguenti tipi:

parzialmente boscati, già agricoli, nudi e cespugliati,

Anche il fine della compere è identico: formazione di nuovi boschi, di nuovi prati e di nuovi pascoli. La differenza sta nel diverso numero e specie delle agevolazioni. I predetti Istituti ed Enti possono godere della registrazione ad imposta fissa del contratto di compra-vendita e, per i rimboschimenti, dell'esenzione dall'imposta e sovrapposta sul reddito dominicale; mentre le Province, i Comuni e i Consorzi possono beneficiare, oltre che di questa agevolazione, anche del mutuo, da parte della Cassa depositi e prestiti, e del concorso dello Stato nel pagamento degli interessi, mutuo da servire per l'acquisto e per il rimboschimento dei terreni.

Scopo del mutuo

Tale mutuo è vincolato all'approvazione di un apposito piano che sia contemporaneamente valido come disegno di acquisto e come programma di rimboschimento; sono pertanto da scartare, ai suoi effetti — e non agli effetti della registrazione —, le iniziative che non comprendano tanto l'acquisto quanto il rimboschimento. Perciò, in tale piano, la previsione degli impianti forestali non deve mai mancare, né può essere mai sostituita, se non in misura secondaria, da quella dei lavori di formazione del prato e del pascolo, lavori non coperti dal beneficio del mutuo. Nel quadro organico degli interventi creditizi cui dà vita l'articolo 3 della citata legge, il prato e il pascolo sono da considerare entità complementari.

Altrettanto deve dirsi per il bosco vero e proprio, il quale, ovviamente, non richiede lavori di rimboschimento. Tuttavia, l'acquisto di esso è consentito sempre che appaia estremamente deteriorato (con area di incidenza inferiore al 50%) tanto da ri-

chiederne la ricostruzione, ovvero copra, secondo l'avviso di questo Ministero, una superficie non maggiore della quinta parte dell'intero complesso da acquistare.

Durata e ammortamento del mutuo

Fissati questi criteri, vediamo ora la differenza esistente tra i mutui istituiti con l'articolo 2 della legge 25 luglio 1952, n. 991 e i mutui stabiliti con la legge 1360: questi sono concessi dalla Cassa depositi e prestiti, quelli dagli Istituti esercenti il credito agrario di miglioramento.

La loro durata è sempre di trent'anni, ma la quota annua di ammortamento percentuale è, per la legge 991, eguale per tutti gli aventi diritto — 4% —, mentre per la 1360, è variabile a seconda delle disponibilità finanziarie dei richiedenti.

Gli Enti con bilancio deficiente corrispondono, per trent'anni e per ogni cento lire di capitale, la quota di ammortamento senza interessi, che ascende a circa L. 2.70. Quelli con bilancio normale conferiscono tale quota, più il 70% degli interessi, con un totale che arriva a circa Lire 5.62. A questi pagamenti va aggiunta, in entrambi i casi, come per qualsiasi altro mutuo, la tassa di concessione governativa pari al 20 per mille del capitale mutuato.

Una volta che la Provincia o il Comune sulla base dei conti economici han riconosciuto conveniente ricorrere al mutuo, è necessario che dimostrino, alla Cassa depositi e prestiti, di possedere adeguate garanzie, prendendo con essa accordi diretti, nei quali l'Amministrazione non interviene.

Oltre al limite delle garanzie, l'applicazione di queste iniziative, ne trova un altro nelle disponibilità di bilancio per il pagamento delle quote a carico del Ministero della agricoltura e delle foreste. Infatti l'articolo 4 della legge 1360 fissa in L. 55 milioni i nuovi impegni che possono essere assunti dal Ministero anno per anno dal 1962-63 al 1966-67.

La quota a suo carico, per ogni cento lire di capitale, è, per i Comuni a bilancio deficiente, di circa L. 4,18 e per quelli a bilancio normale, di circa L. 1,26.

Procedura per ottenere il mutuo

Accennato allo scopo per cui vengono concessi i mutui, e alle possibilità e alle limitazioni che li disciplinano, resta da dire della procedura per ottenerli. Tale procedura è così individuata:

1. la Provincia o il Comune o il Consorzio, con la assistenza gratuita degli Ispettorati, redigono una relazione di larga massima e fabbisogno di spesa per lo acquisto e il rimboschimento dei terreni che intendono immettere nel proprio patrimonio;

2. successivamente, l'Ente avanza domanda a questo Ministero, per il tramite degli Ispettorati ripartimentali e regionali, per ottenere il pagamento, totale o parziale, degli interessi del mutuo che si ripromette di chiedere alla Cassa depositi e prestiti; deve allegare la relazione di larga massima e fabbisogno di spesa vistata dagli Ispettorati ripartimentale e regionale e la delibera del Consiglio provinciale o comunale interessati per l'autorizzazione a presentare la domanda; in caso di richiesta del pagamento totale degli interessi, deve presentare, inoltre, una dichiarazione dell'Autorità tutoria attestante che il suo bilancio è deficitario;

3. il Ministero risponde con una lettera di promessa del pagamento degli interessi relativi all'intero programma o ad una parte di esso, e dà notizia della somma provvisoriamente impegnata, riservandosi, dopo la presentazione degli atti e la loro istruttoria, di fissarla definitivamente con le eventuali modificazioni; copia della lettera viene rimessa alla Cassa depositi e prestiti;

4. in base alla promessa di impegno, l'Ente richiederà il mutuo per il fabbisogno occorrente alla Cassa depositi e prestiti, la quale fornirà, ai fini del concretamento della operazione, le istruzioni necessarie con lettera diretta per conoscenza anche a questo Ministero;

5. secondo le direttive della relazione di larga massima accolta dal Ministero, l'Ente redige, sempre assistito dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste, il piano definitivo delle compere e degli impianti, il quale, una volta approvato dal medesimo Ispettorato, dovrà essere presentato al Ministero, corredato da una lettera di congruità del prezzo di acquisto dei terreni da parte dell'Ufficio tecnico erariale;

6. successivamente, questo Ministero emette il decreto di assunzione del pagamento degli interessi e ne invia copia alla Cassa depositi e prestiti ed all'Ente, con la restituzione, a quest'ultimo, del piano definitivo di acquisto e di rimboschimento;

7. sulla base del decreto di cui sopra e degli altri documenti richiesti all'Ente, la Cassa depositi e prestiti provvederà alla formale concessione del mutuo dandone comunicazione all'Ente e a questo Ministero.

Prospetto delle previsioni dell'applicazione della legge

Terminata la rassegna delle istruzioni per ottenere la concessione dei mutui, bisogna dire che, all'attualità, mancano gli elementi per apprezzare lo sviluppo che potrà prendere l'applicazione della legge. Per colmare tale lacuna, ogni Ispettorato ripartimentale dovrà dare le notizie inerenti al proprio territorio, tenendo conto dei requisiti che debbono soddisfare i terreni da comperare e del raggiungimento delle finalità volute dalla legge.

A tale scopo vorranno rimettere, tramite i Regionali, un prospetto indicativo delle previsioni, contenente:

il nome della Provincia e dei Comuni interessati; la località;

l'estensione e il costo approssimativo dei terreni da acquistare, divisi possibilmente per qualità di coltura;

l'estensione e l'importo rimboschimenti.

Il prospetto deve essere compilato in conformità dell'accluso schema e rimesso a questo Ministero entro un mese dalla data di ricevuta della presente.

In possesso delle notizie predette, si potrà quindi avere un quadro delle possibilità di espansione delle iniziative previste dall'articolo 3 della legge 1360 a favore degli Enti locali e si avrà modo, conseguentemente, di stabilire la necessaria ripartizione e graduazione delle assegnazioni finanziarie.

Gli Assessori dell'agricoltura e foreste delle Regioni autonome, che leggono la presente per conoscenza, vorranno cortesemente fornire le medesime notizie nell'identico periodo di tempo, al fine di permettere, a questo Ministero, di tener conto delle necessità finanziarie anche del territorio delle rispettive Regioni.

IN DIFFICOLTA' ANCHE FORMALE i bilanci di numerosissimi Comuni

Il Montanaro d'Italia del 15 Giugno 1962 pubblicava la notizia che era stato approvato da parte della Commissione Finanza e Tesoro del Senato il disegno di legge n. 1870, recante norme in materia di integrazione dei bilanci comunali a seguito dell'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino; e ne riportava gli articoli che interessavano in modo particolare i Comuni.

Il provvedimento legislativo doveva quindi passare all'esame della VI Commissione della Camera dei Deputati e, se approvato, divenire operante, apportando alle casse comunali i 37 miliardi circa necessari a compensare la diminuzione di entrata subita dal bilancio del 1962, conseguente alla soppressione del dazio sul vino.

Ma dinanzi alla Commissione Finanza e Tesoro della Camera, il provvedimento tanto atteso non poté essere approvato (in quanto nella seduta del 13 febbraio 1963 il Ministro Trabucchi, a no-

delle perdite subite con l'abolizione del dazio comunale sul vino, non sono pochi né facilmente sostituibili. Per cui le difficoltà finanziarie Dei Comuni — già permanenti per tanti altri motivi — andranno ora aumentan-

a. v. t.

VITA DELLE VALLI

PIAZZONI

nell'Alta Valle del Sole

Nei giorni 13 e 14 agosto la Comunità della Valle di Sole ha avuto la gradita visita del Comm. Piazzoni Giuseppe — Presidente della Commissione Nazionale per la Comunità di Valle istituita presso l'U.N.C.E.M.

Il Comm. Piazzoni è stato ricevuto dal Cav. Enrico Pancheri Vicepresidente della Comunità e Consigliere Nazionale dell'U.N.C.E.M., dal Presidente, cav. Danilo Gasperini e dal Segretario Rag. Luigi Meneghini; si è quindi incontrato, presso la sede della Comunità con i Sindaci dei 14 Comuni aderenti e sono stati descritti ampiamente tutti i problemi riflettenti le Comunità in generale e quelle del Trentino-Alto Adige in particolare. Da parte dei rappresentanti della Valle di Sole è stato chiesto al Comm. Piazzoni l'interessamento dell'U.N.C.E.M. per il finanziamento del bilancio ordinario (uffici e ufficio tecnico in particolare), obbligandosi gli amministratori da parte loro a predisporre il finanziamento della parte straordinaria con i propri mezzi e chiedendo interventi statali e regionali per singole iniziative.

Il Comm. Piazzoni si è congratulato per le iniziative finora intraprese dalla Comunità costituita da appena un anno, soprattutto per avere già deliberato la compilazione di un piano regolatore intercomunale ed ha assicurato che la nuova « legge della montagna » dovrà prevedere delle direttive precise sulle attività della Comunità di Valle e quindi anche per il loro finanziamento.

L'Uncem e la direzione de "Il Montanaro d'Italia", hanno il piacere di annunciare che dal 1° Agosto 1963 la concessione esclusiva per l'Italia e l'estero della pubblicità è stata affidata alla

"CONFEDITORIAL"
GESTIONI EDITORIALI E PUBBLICITARIE

con Sede Centrale e Direzione Generale:

ROMA - 13, Via G. Castellini
Tel. 803.159 (5 line ric. aut.)

Agenzia per la Puglia: BARI

Corso Vittorio Emanuele, 143 - Tel. 10.399



UFFICI E CORRISPONDENTI:

MILANO - TORINO - GENOVA - BOLOGNA
FIRENZE - NAPOLI - BENEVENTO - PALERMO - CATANIA - CAGLIARI

IL MONTANARO d' Italia

è l'organo dell'Unione Nazionale
Comuni ed Enti Montani

Dibatte i problemi della montagna e diffonde la
voce dei montanari.

* SEZIONE BACINI IMBRIFERI MONTANI *

IL 29 LUGLIO ALL'APRICA [SONDRIO]

L'Assemblea della Federazione Nazionale dei B.I.M.

Il Giorno 29 luglio, alle ore 11 nel Comune di Aprica (Sondrio), in una sala dell'Albergo Bozzi, si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacini Imbriferi Montani (FEDERBIM).

L'Ordine del Giorno della riunione era il seguente:

a) Comunicazioni del Presidente; b) conto consuntivo 1962; c) Bilancio preventivo 1963; d) nomina Revisori dei Conti 1963; e) Regolamento organico del personale.

Erano presenti i seguenti Membri dell'Assemblea — Dr. Uff. Avv. Gianni Obero, rappresentante dell'UNCCEM e Presidente della FEDERBIM, — Sig. Giuseppe Piazzoni, rappresentante dell'UNCCEM nell'assemblea, — Sen. Dr. Athos Valsecchi, Presidente del Consorzio B.I.M. ADDA di Sondrio e Vice Presidente della FEDERBIM, — Dr. Giuseppe Pizzolato, Presidente del Consorzio B.I.M. ADIGE di Vicenza, — Dr. Giovanni Ghedina, Presidente del Consorzio B.I.M. ADIGE di Bolzano, — Dr. Avv. Vittorio Foradori, Presidente del Consorzio B.I.M. Adige di Trento, — Avv. Neristo Benedetti, Presidente del Consorzio B.I.M. ADIGE di Verona, — Avv. Giovanni Rinaldi, Vice Presidente del Consorzio B.I.M. BREMBOSERIO-LAGO DI COMO di Bergamo, — Cav. Manzoni, Delegato del Consorzio B.I.M. BREMBOSERIO-LAGO DI COMO, — Cav. Tullio Festi, Presidente del Consorzio B.I.M. CHIESE di Trento, — Cav. Albino Brun, Presidente del Consorzio B.I.M. DORA BALTEA di Aosta, — Geom. Giacomo Dario CASASSA, Presidente del Consorzio B.I.M. ENTELLA di Genova, — Cav. Serafino Segnana, Presidente del Consorzio B.I.M. Brenta di Trento, — Prof. Giacomo Mazzoli, Presidente del Consorzio B.I.M. OGILIO di Brescia, — On. Prof. Francesco Fabbri, Presidente del Consorzio B.I.M. PIAVE di Treviso — Cav. Prof. Ezio Baldovin, Presidente del Consorzio B.I.M. PIAVE di Belluno, — Cav. Tasin, Delegato del Consorzio B.I.M. SARCA-MINCIO. GARDA di Trento, — On. Avv. Giberto Bosio, Presidente del Consorzio B.I.M. TICINO di Como, — Avv. Virginio Bonomi, Presidente del Consorzio B.I.M. TICINO di Varese, — Sig. Andrea De Martini, Delegato del Consorzio B.I.M. TREBBIA di Genova, — Dr. Agazzi, Delegato del Consorzio B.I.M. OGILIO di Bergamo.

Fungeva da Segretario dell'Assemblea il Direttore incaricato della Federazione Dr. Luigi Pezza, Segretario Generale della UNCEM. Assistevano ai lavori il Geom. Parola, Campo Ufficio Tecnico della Sezione Bacini Imbriferi Montani e numerosi Segretari e Direttori di Consorzi di B.I.M. — Presenti 21 Membri su 34 aventi diritto. Il Vice Presidente della FEDERBIM,

Sen. Dr. Athos Valsecchi, riconosciuto legale il numero dei presenti e l'Assemblea atta a deliberare, ha assunto la Presidenza, in attesa dell'Avvocato Obero, Presidente della FEDERBIM. Il Sen. Valsecchi ha poi portato il saluto dei Dirigenti del B.I.M. Adda di Sondrio, da lui presieduto, a tutti gli intervenuti.

Sul secondo punto dello O.d.g. ha riferito il Dr. Vittorio Foradori, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, il quale dopo aver ricambiato il saluto al Sen. Valsecchi e porto il ringraziamento per la cortese ospitalità offerta dal B.I.M. di Sondrio alla Assemblea, ha letto il verbale compilato dal Collegio dei Revisori dei Conti nella riunione tenutasi a Verona il 20-7-1963.

Dopo una breve discussione, nel corso della quale alcuni Membri della Assemblea hanno chiesto chiarimenti su alcune voci del conto consuntivo, il Sen. Valsecchi ha posto all'appro-

dente ha illustrato il primo punto dell'Ordine del Giorno, informando l'Assemblea sullo stato di applicazione della Legge 959, che riportiamo in altra parte della pagina.

L'Avv. Obero ha illustrato la partecipazione della FEDERBIM al Salone Internazionale per la Montagna di Torino, avvenuta con uno stand allestito assieme all'UNCCEM nel Salone di onore della Mostra stessa. Il Presidente ha poi illustrato all'Assemblea la convocazione di un Convegno di studio, dedicato alle varie forme di impiego dei sovracani e alle procedure che l'esperienza ha mostrato più convenienti. Tale Convegno dovrebbe tenersi verso la fine di ottobre p.v.

Riferendosi infine al Congresso Nazionale dell'UNCCEM, che si terrà nel prossimo autunno, il Presidente ha sottolineato la necessità che tutti i Consorzi B.I.M. siano presenti al Congresso stesso e ad esso facciano

l'invio di un questionario ai Consorzi B.I.M. per conoscere le forme di impiego dei sovracani sinora adottate. Chiede l'intervento della FEDERBIM presso il Ministero delle Finanze per chiarire la procedura delle registrazioni per i contratti riguardanti l'esecuzione di opere pubbliche eseguite dai Consorzi.

Prof. MAZZOLI dicendo di d'accordo sul Convegno di studi, propone che siano studiate non solo le varie forme di impiego, ma anche le varie modalità e le varie procedure.

Chiuso il dibattito, l'Assemblea ha poi stabilito lo invio a tutti i Consorzi di un breve questionario che rispecchi le loro esperienze in questa materia ed è stata nominata una Commissione per la collaborazione dei questionari compilati dai Consorzi per la presentazione di una relazione sull'argomento.

La Commissione, della quale fa parte di diritto il Presidente Avv. Obero, è risultata così composta: DI-

SITUAZIONI VERSAMENTI SOVRACANONI

al 31 agosto 1963

MATURATO	L. 51.151.748.565
VERSATO ALLA BANCA D'ITALIA	L. 21.866.475.095
VERSATO AI CONSORZI	» 19.515.357.192 » 41.381.832.287 da versare L. 9.769.916.278
TOTALE VERSAMENTI	L. 41.381.832.287
LIQUIDAZIONI A FAVORE COMUNI E CONSORZI	L. 40.520.263.586
GIACENZE ALLA BANCA D'ITALIA	L. 861.568.701

RIGENTI: Prof. Ezio Baldovin, Cav. Albino Brun, Dr. Giovanni Ghedina, Geom. Giacomo Dario Casassa, Prof. Giacomo Mazzoli. FUNZIONARI: Dr. Luigi Pezza, Geom. Carlo Parola, Comm. Arduino Cuoghi, Dr. Giuseppe Gavazzi, Cav. Enrico Pancheri.

Sul V punto dell'Ordine del Giorno l'Assemblea ha ritenuto di dover rinviare la discussione sino all'avvenuto riconoscimento giuridico della FEDERBIM, in quanto sarà allora possibile rendere più aderente il regolamento stesso alla natura dell'Ente. Il Presidente ha infine in-

formato l'Assemblea che la Giunta Esecutiva, in attesa dell'approvazione del regolamento organico, nella sua seduta, tenutasi a Brescia il giorno 20-6-1963, ha nominato Direttore provvisorio della FEDERBIM il Dr. Luigi Pezza, Segretario Generale dell'UNCCEM.

Una visione dell'Assemblea



vazione della Assemblea il conto consuntivo che è stato approvato all'unanimità per alzata di mano. Successivamente ha assunto la Presidenza l'Avv. Obero che ha sottoposto all'esame dell'Assemblea il Bilancio Preventivo, che prevede un'entrata complessiva di L. 11.688.500 ed una pari uscita. Dopo breve discussione ed a seguito dei chiarimenti forniti dal Presidente sulle singole voci, il Bilancio Preventivo è stato approvato alla unanimità per alzata di mano.

Il Presidente, passando al IV punto dell'Ordine del Giorno, ha poi indetto l'elezione dei Revisori dei Conti per l'anno 1963.

Con votazione a mezzo di scheda segreta si sono avuti i seguenti risultati: 21 votanti su 34 aventi diritto. Schede valide n. 21.

Hanno ottenuto voti: Avv. Vittorio Foradori n. 20 voti, On. Prof. Francesco Fabbri, n. 20 voti; Geom. Giacomo Dario Casassa n. 20 voti. Voti dispersi 2, bianche 1.

Il Presidente ha proclamato pertanto eletti Revisori dei Conti per l'anno 1963 l'Avv. Foradori, l'On. Fabbri e il Geom. Casassa.

Esaurite le operazioni di voto e le approvazioni del conto consuntivo e del Bilancio Preventivo, il Presi-

aderire e partecipare anche i singoli Comuni componenti i Consorzi.

Sulle dichiarazioni del Presidente si è aperta la discussione.

Sono intervenuti al dibattito:

Avv. FORADORI: che ha illustrato la situazione del B.I.M. Adige nei confronti delle Ferrovie dello Stato, auspicando un intervento degli altri B.I.M., dove esistono impianti delle Ferrovie, per richiedere il versamento dei sovracani dovuti.

Avv. BENEDETTI: si è detto d'accordo per la convocazione del Convegno di studio sull'impiego dei sovracani, rilevando però che alcuni Consorzi per un certo periodo dovranno ancora impegnare i fondi per la soluzione di problemi limitati a singoli Comuni anziché passare ad un impiego esclusivamente Consortile.

Prof. BALDOVIN: ha accennato alle convenzioni stipulate con le società idroelettriche per il pagamento dei sovracani; ha auspicato l'adesione alla FEDERBIM dei Consorzi non ancora aderenti e si è detto di accordo circa la convocazione del Convegno di studio.

On. BOSISIO: si è detto d'accordo con l'Avv. Benedetti circa l'impiego dei sovracani.

On. FABBRI: propone

A CUNEO IL 29 AGOSTO

Riuniti gli esperti della Commissione preparatoria per l'impiego dei sovracani

Giovedì 29 agosto in Cuneo, presso l'Ufficio Montagna della Camera di Commercio, si è tenuta la prima riunione degli esperti della Commissione preparatoria del Convegno di studi per l'impiego dei sovracani, indetto dalla FEDERBIM a seguito del voto unanime espresso nell'Assemblea svoltasi all'Aprica.

Sono intervenuti alla riunione, presieduta dal Dottor Luigi Pezza, Direttore della Federazione, il Comm. Arduino Cuoghi, Segretario del B.I.M. Adige di Verona, il Dr. Giuseppe Gavazzi, Segretario del B.I.M. Adda di Sondrio, il Cav. Enrico Pancheri, Segretario del B.I.M. Adige di Trento, il Dr. Antonio Karner, Segretario del B.I.M. Adige di Bolzano ed il Geom. Carlo Parola, Capo Ufficio B.I.M. dell'UNCCEM.

In apertura di riunione il Dr. Pezza ha comunicato agli interessati che ben 31 Consorzi avevano già fatto pervenire il questionario de-

bitamente compilato ed illustrante i vari criteri usati nell'impiego delle somme introitate.

Detti questionari sono stati suddivisi in cinque gruppi a seconda che effettuino: a) il riparto dei sovracani fra i singoli Comuni; b) il riparto virtuale fra i Comuni, però con programmi annuali degli investimenti; c) Impiego misto in opere di competenza dei singoli Comuni e di opere a carattere zonale; d) Impiego prevalentemente in forma consortile con piani pluriennali per opere di interesse generale di Consorzio; e) Impiego secondo piani pluriennali, riferiti alle zone omogenee o alle vallate comprese nel territorio consortile. Sul dibattito apertosi dopo l'illustrazione fatta dal Dr. Pezza, la Commissione unanime ha stabilito che i due primi tipi di impiego, riparto effettivo e virtuale fra Comuni, non si adattano allo spirito della legge, pur ammettendo

che la realizzazione di opere nei singoli Comuni possa essere proseguita allo scopo di creare un uguale ambiente di vita per tutta la popolazione del Bacino.

Successivamente la Commissione si è soffermata sull'impiego dei sovracani in base ad un programma consortile e particolarmente per quanto riguarda la zootecnica, cooperazione agricola, strade poderali, turismo, at-

trezzatura alberghiera, industria, artigianato, abitazione, mutui con i Comuni e opere pubbliche.

Il materiale esaminato e le conclusioni degli esperti verranno sottoposte all'esame della Commissione che verrà convocata in seduta plenaria, cioè con l'intervento dei Presidenti di Consorzio designati dall'Assemblea che si terrà a Verona il 19 c.m.

Opere per 2 miliardi nella Sila

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera per la Valorizzazione della Sila, riunitosi a Cosenza, sotto la presidenza del dott. Giovanni Vitroni, ha approvato numerosi progetti di opere infrastrutturali, di bonifica, di trasformazione fondiario-agraria e, infine, alcune proposte di assistenza tecnica, economico-finanziaria e sociale, per un importo complessivo di circa 2 miliardi.

Fra i progetti, meritano particolare menzione quelli che si riferiscono alla costruzione di un centro lattiero-caseario e di una cantina sociale nel Comune di Camini, in provincia di Reggio Calabria; all'impianto di vigneti in diversi fondi, ora appoderati, del Comprensorio; alla costruzione di strade interpoderali, di case coloniche, di magazzini cooperativi a Corazzo (agro di Scandale), Margherita e Bucchi (agro di Crotone), Mirto (agro di Mirto-Crosia), Barco (agro di Neto) e Bruscate (agro di Cassano Jonio). La costruzione dei magazzini cooperativi segue gli interventi di ordine fondiario e sovrviene all'esigenza della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli.

Il Consiglio ha approvato inoltre il progetto relativo alla costruzione dell'invaso di Redisole che si aggiungerà all'impianto dell'alto Neto (il cui progetto è stato varato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno) e consentirà l'irrigazione a valle di Ariamacina.



Un gruppo d'intervenuti.

SI E' TENUTO A SALERNO

Il Convegno dei Comuni Montani della Campania

Una mozione votata dai Convegnisti

Nel salone della Camera di Commercio si è tenuto, organizzato dall'UNCEM, sabato 3 agosto — vigilia della Festa Nazionale della Montagna per l'Italia Meridionale — un Convegno di amministratori di enti locali montani della Campania. Presiedeva il Convegno l'avv. Bottiglieri Consigliere Nazionale dell'Unione e presidente dell'Unione Nazionale degli E.P.T. Assistevano ai lavori — oltre ai Consiglieri Nazionali dell'Unione Fiscale, Aulisa e Fiorentino, il Vice Prefetto di Salerno dr. Romeo, il Gen. De Martini Ispettore Regionale delle Foreste per la Campania, gli Ispettori ripartimentali delle Foreste di Salerno e Napoli, i presidenti degli E.P.T. di Salerno e Avellino, i rappresentanti delle Camere di Commercio di Napoli, delle Amministrazioni Provinciali di Benevento, Napoli, Salerno, numerosi sindaci dei comuni montani delle Province di Avellino, Benevento, Napoli e Salerno. Dopo un saluto dell'Avv. Bottiglieri, il Dr. Pezza, Segretario Generale dell'UNCEM, ha portato ed intervenuti il saluto dell'Unione e quello del Vice Presidente delegato Avv. Bosio. A nome degli amministratori ha rivolto al Gen. De Martini e a tutti i suoi collaboratori un caldo ringraziamento per la intel-

ligente attività svolta a favore delle popolazioni montane. A preso la parola successivamente l'On. Lettieri che ha svolto la sua relazione esaminando la situazione della montagna Campana e particolarmente delle provincie di Salerno, Avellino, Benevento. L'On. Lettieri ha rilevato la necessità dell'adozione della politica economica differenziata per i territori montani e di una più intenso intervento in montagna della Cassa del Mezzogiorno. Ha proposto infine la Costituzione di un Istituto per l'Appennino Campano. Il Gen. De Martini ha ricambiato agli amministratori il saluto del Corpo Forestale dello Stato e ne ha illustrato brevemente le finalità, l'attività e la complessa e notevole opera svolta nella regione. Numerosi sono stati gli interventi di amministratori a cui ha risposto il relatore e successivamente il Dr. Pezza, che ha posto in rilievo la necessità della costituzione, anche in Campania, delle Comunità Montane annunciando a questo fine una prossima riunione per il mese di ottobre. Ha chiuso la riunione l'Avv. Bottiglieri che ha rilevato la necessità di un maggior inserimento dei sindaci nell'opera di valorizzazione delle loro zone ed ha sottolineato l'importanza delle Comunità Montane

per assicurare un migliore coordinamento dei vari interventi. Al termine del convegno è stato votato all'unanimità la seguente mozione che è stata trasmessa all'UNCEM per opportuno interessamento.

« Il Convegno dei Sindaci dei Comuni Montani della Campania indetto dall'Unione Nazionale dei Comuni

Leggete

“ IL MONTANARO
d'ITALIA ”

Montani e svolto a Salerno il 3 agosto 1963

— udita l'organica e sostitutiva relazione dell'On. Dr. Nicola Lettieri che conferma la sua salda preparazione tecnica e la competenza specifica nel settore dei problemi montani

— esprime piena approvazione della Relazione generale e formula agli Organi di Governo i seguenti Voti

1) che venga adottata per

i territori montani una politica differenziata intesa ad aumentare le contribuzioni statali in base a nuove disposizioni di legge modificative della legge 25 luglio 1952 n. 998 ed al potenziamento dell'intervento straordinario della Cassa per il Mezzogiorno;

2) che venga potenziata l'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali attribuendo alla stessa poteri ampliati per il riordinamento della proprietà fondiaria in montagna.

3) che vengano opportunamente finanziati i consigli di Valle, le Comunità Montane e gli altri Enti consorziali montani coordinandone l'attività in connessione con l'istituzione degli Enti di sviluppo per una efficiente programmazione economica generale nell'ambito delle singole Regioni;

4) che, in attesa dell'aggiornamento delle Leggi in vigore per i territori montani, vengano studiate opportune disposizioni per l'alleggerimento della pressione fiscale e per le facilitazioni creditizie ai Comuni montani;

5) si fanno infine voti per la costituzione di un Istituto per lo sviluppo e la valorizzazione dell'Appennino Campano con il contributo statale degli Enti locali e degli Istituti di Credito operanti nella Regione.

I mercati agricoli, dopo la pausa di Ferragosto, hanno manifestato una graduale ripresa di attività, particolarmente accentuata per i prodotti zootecnici. In questo settore, la produzione interna si palesa sempre più insufficiente a coprire il crescente fabbisogno del Paese e di conseguenza l'andamento dei prezzi, a eccezione di alcuni limitati comparti, quale ad esempio il pollame da carne e le uova, registra una decisa tendenza al rialzo.

Quanto ai prezzi dei prodotti di origine vegetale, non si sono registrate variazioni apprezzabili rispetto a quelli praticati nei giorni precedenti le festività.

Con riferimento ai principali comparti merceologici si possono riassumere i seguenti aspetti mercantili.

Fra i cereali, il frumento tenero, malgrado gli ultimi accertamenti sul recente rac-

colto fossero inferiori al previsto, non ha registrato aumenti di prezzo: effetto questo della disciplina del mercato stabilita in sede M.E.C., che assicura, nell'ambito territoriale dei sei Paesi comunitari, una confortante stabilità di prezzo su un livello economico. All'incirca stazionarie anche le quotazioni del granturco e degli altri cereali minori.

Per i prodotti ortofrutticoli, l'abbondante produzione ha consentito il regolare e sufficiente rifornimento dei mercati di consumo, il che ha valso a mantenere i prezzi al minuto su un livello moderato. I realizzi sul luogo di origine però non sono stati sempre soddisfacenti per gli agricoltori, che hanno dovuto lamentare, specie per alcuni prodotti, come a esempio le pesche, perdite notevoli. Quanto alle patate, la cui vegetazione è stata favorita dall'andamento stagionale piovoso, si prevede un buon raccolto, nonché un mercato normale considerata anche la buona qualità e conservabilità del prodotto.

Il mercato del vino non ha mutato la sua fisionomia caratterizzata, come è noto, da scarsa attività e da prezzi deboli. Gli è che l'eccezionale abbondante ultima vendemmia — accertata in 69 milioni e mezzo di ettolitri — preme ancora sul merca-

to con notevoli giacenze. Né le notizie poco soddisfacenti sul prossimo raccolto (ritenuto inferiore del 12% a quello del 1962) hanno valso a sollevare i prezzi. Tuttavia, va tenuto presente che le buone qualità mantengono un fondo sostenuto e si prevede che tale sostenutezza si manterrà anche nel futuro in dipendenza dell'entrata in vigore della legge sulla disciplina della denominazione d'origine dei vini.

Nel vasto campo dei prodotti zootecnici, i prezzi del bestiame bovino da macello hanno registrato un sensibile aumento in tutte le categorie, ma segnatamente in quelle dei vitelloni e dei vitelli, i quali hanno raggiunto le cifre record di 55 mila e 65 mila lire il quintale peso vivo, rispettivamente.

Anche nel settore suinicolo, malgrado sia ancora lontana la ripresa stagionale del consumo, il fondo del mercato si è manifestato sostenuto e non sono mancati diffusi ed apprezzabili progressi di prezzo, specialmente nel comparto dei soggetti da allevamento.

La situazione mercantile nel settore degli ovini e del pollame da carne, si è invece mantenuta pressoché stazionaria. Analogamente può dirsi per le uova fresche, se si eccettua qualche lieve aumento per le prime pezzature.

PREZZI DI MERCATO

CEREALI E SOTTOPRODOTTI DELLA LORO LAVORAZIONE, in lire per q.le:

PERUGIA - frumento tenero mercantile 6.400-6.500
TREVISO - granturco comune 5.200-5.300
AREZZO - crusca di frumento 4.600-4.700
FOGGIA - avena 4.400-4.500
FOGGIA - orzo vestito 4.500-4.500

LEGUMI E PATATE, in lire per q.le:

ALESSANDRIA - patate a pasta bianca 1.800-2.000
BARI - fagioli tondini 13.500-14.000
FROSINONE - lenticchie comuni 21.000-22.000
FROSINONE - Ceci di massa 12.000-14.000
SIENA - fagioli bianchi cannellini 25.000-27.000

FRUTTA FRESCA E SECCA, in lire per chilo:

VERONA - mele comuni 25-35
VERONA - Mele Canada 50-80
AVELLINO - nocciole tonde in guscio 350-370
AVELLINO - nocciole tonde sgusciate 840-860
L'AQUILA - mandorle in guscio 150-165
L'AQUILA - mandorle sgusciate 800-820

PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DEL LATTE, in lire per chilo:

THIENE - burro di affioramento 860-880
BOLOGNA - burro di centrifuga 880-890
TREVISO - formaggio Montasio 600-650
FIRENZE - pecorino toscano secco 930-1.000
L'AQUILA - pecorino stagionato 950-970

BESTIAME DA MACELLO - in lire per chilo p.v.:

TREVISO - vacche di 1.a 280-310
TREVISO - buoi di 2.a 300-310
PERUGIA - vitelli da latte 560-690
FIRENZE - vitelloni 440-470
BRESCIA - suini grassi 360-370
AREZZO - suoni magroni 410-440
AVELLINO - agnelloni 330-350

AVELLINO - pecore di scarto 190-200

PERUGIA - agnelli da latte 500-550
PERUGIA - pecore di 1.a 260-310

BESTIAME DA VITA, in lire per capo:

CHIVASSO - muli da lavoro 170-230 mila
UDINE - vacche da allevamento 200-210 mila
FIRENZE - vitelli fino ad nn anno 130-180 mila
UDINE - suini lattonzoli 12-14 mila
UDINE - pecore 6-10 mila

PELLI GREZZE E LANE, per chilo:

L'AQUILA - lana matricina saltata 650-1.100
L'AQUILA - lana sucida 500-650
FROSINONE - pelli grezze di bovini, oltre 40 Kg., 130-135

LEGNAME DA OPERA, in lire per metro cubo:

BELLUNO - tronchi di abete 18.000-26.500
BELLUNO - tronchi di larice 18.500-23.500
BELLUNO - piante in piedi 12.000-20.000
BELLUNO - tronchi di pino 8.000-10.000

LEGNA DA ARDERE, in lire per quintale:

AOSTA - essenza forte 1.250-1.350
AOSTA - essenza dolce 950-1.050

CASTELLANA GROTTES



A soli 52 Km.
da Bari
il più grande
complesso
speleologico
d'Italia

A cura del Comune di Castellana Grotte

Direttore LUIGI PEZZA
Redattore Capo Responsabile ARRIGO PECCHIOLI
Autorizz. Trib. di Roma N. 6096
GRAFICA ARTIGIANA Roma Largo del Nazareno, 24 Tel. 684.766

Concessionaria esclusiva per la PUBBLICITÀ in Italia e all'Estero: CONFEDITORIAL S.r.l. - Sede Centrale e Direzione Generale: Roma, Via G. Castellini, 13 - Tel. 803.159 (5 linee Ric. Aut.) - Filiali e corrispondenti in tutta Italia. Tariffa: 150 al mill. alt. col. e 200 posizione d'obbligo.